

Rassegna del 25/02/2014

NESSUNA SEZIONE

| | | | | | |
|------------|---------------------------|----|--|----------------------|----|
| 17/02/2014 | Corriere di Novara | 11 | <u>"Nuovolavoro": 146 aziende in due anni</u> | Bezio Filippo | 1 |
| 18/02/2014 | Cuneo Sette | 13 | <u>Pubblica amministrazione paga in ritardo</u> | Peirone Sergio | 3 |
| 21/02/2014 | Biellese | 11 | <u>100 aziende biellesi alla protesta</u> | Pacchioni Marialuisa | 4 |
| 21/02/2014 | Biellese | 11 | <u>Il patronato Inapa per tutelare i lavoratori di Confartigianato</u> | ... | 6 |
| 22/02/2014 | Corriere Eusebiano | 3 | <u>I vercellesi in piazza con Rete Impresa</u> | ... | 7 |
| 22/02/2014 | Nuova Provincia di Biella | 12 | <u>Una delegazione di commercianti biellesi alla manifestazione di rete Imprese a Roma</u> | ... | 8 |
| 24/02/2014 | Eco di Biella | 3 | <u>"Salvaguardia" con Confartigianato</u> | ... | 9 |
| 24/02/2014 | Eco di Biella | 3 | <u>Anche artigiani e commercianti scendono in piazza</u> | ... | 10 |
| 25/02/2014 | Giornale Piemonte | 1 | <u>Una serata con Riccardo Lucque</u> | ... | 11 |
| 25/02/2014 | Repubblica Torino | 14 | <u>Un cooking show con lo chef italiano che seduce Praga</u> | ... | 12 |
| 25/02/2014 | Stampa Asti | 40 | <u>A Roma è andata bene ma la prossima protesta la faremo in città</u> | Lavina Fulvio | 13 |

1

PRESENTATI I RISULTATI DELL'OPERATIVITÀ DEL SISTEMA DI SOSTEGNO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE

“Nuovolavoro”: 146 aziende in due anni

I risultati del progetto di “accompagnamento” sono stati superiori alle aspettative

■ Centoquarantasei nuove aziende in due anni di attività. E' il risultato del progetto “Nuovolavoro” sui percorsi integrati per la creazione di impresa in Provincia di Novara, oggetto di un convegno organizzato venerdì scorso proprio dalla Provincia nella Sala delle Colonne in Via Greppi. Durante i lavori sono stati illustrati gli esiti (dal 2 febbraio 2012 al 31 dicembre 2013) di Nuovolavoro, attuato da un'Associazione Temporanea di Imprese costituita da Confartigianato, Cna, Coldiretti, Confesercenti e Confcommercio e sostenuto con le risorse finanziarie derivanti dal Fondo Sociale Europeo - Por 2007-2013 Regione Piemonte gestite dall'amministrazione provinciale.

I servizi erogati da 27 sportelli ubicati in 10 Comuni, nello specifico, erano finalizzati ad accrescere le competenze degli aspiranti imprenditori rispetto alle modalità di costituzione di impresa. Si sono concretizzati nell'inserimento in un percorso strutturato, sotto la guida di uno dei 50 tutor che hanno assistito la redazione del progetto di impresa mediante appositi centri di consulenza. Tutor e aspiranti imprenditori hanno inoltre dialogato per la creazione del business plan tramite una piattaforma dedicata in internet al sito www.nuovolavoro.it: «I risultati sono stati superiori alle previsioni - ha evidenziato Laura Codini, responsabile del progetto per Confartigianato Imprese - Sono state effettuate 1.033 pre-accoglienze invece di 1.000, 611 accoglienze per raccogliere informazioni più dettagliate sulle varie idee imprenditoriali invece di 600, portando ad avviare 407 progetti di impresa (l'aspettativa era di 350) e a validare 198 business al posto di 150 previsti. Anche le imprese costituite, di cui 145 attive sul territorio, superano le

100 che ci eravamo prefissati: hanno beneficiato di concessioni di contributi per la costituzione e a sostegno dei titolari».

Sono stati richiesti 796.000 euro alla Regione Piemonte, che allo scorso 31 dicembre ne ha deliberati 663.500. L'assessore al Lavoro della Provincia di Novara, Giuseppe Policaro, ha sottolineato: «La scelta vincente risale a dieci anni fa quando la Provincia ha scelto di coinvolgere le associazioni di categoria. Nell'ultimo decennio l'impegno complessivo per il sostegno all'occupazione è stato di 3,5 milioni di euro, con 1.800 imprese create dal 2002 e 333 aziende nate negli ultimi tre anni. In tal modo tentiamo di combattere la disoccupazione giovanile che supera il 30% anche nel novarese. Abbiamo approvato una delibera per stanziare altri 250mila euro per il 2014».

Intervenuti al convegno anche il presidente della Camera di Commercio di Novara Paolo Rovellotti, Diego Ve-

dovato coordinatore del progetto per Cna Piemonte Nord, Donato Telesca presidente di Cna Piemonte Nord, Matteo Ferrari, Federica Mommi e Raffaele Arezzi rispettivamente in rappresentanza dei Giovani Imprenditori di Confartigianato, Ascom-Confcommercio e Confesercenti: hanno denunciato i problemi con cui le imprese devono fare i conti, dall'eccesso di burocrazia al carico fiscale, dalle difficoltà di accesso al credito all'elevato costo del lavoro: «Il 2014 sarà un anno di transizione - ha anticipato Felice Sarcinelli, dirigente del Settore Formazione Professionale, Lavoro, Politiche Sociali della Provincia - La progettazione dei fondi europei non partirà prima dell'autunno e non ci sarà un livello provinciale di programmazione. Aderire-

mo al progetto “Garanzia Giovani” attivabile dove la disoccupazione giovanile tocca il 35%: la Regione Piemonte ha stanziato 5,5 milioni di euro per partire, faremo in modo di inserirvi anche Nuovolavoro».

Filippo Bezio





Vedovato (Cna)



Mommi (Confcommercio)



Ferrari (Confartigianato)



Telesca (Cna)



Arezzi (Confesercenti)



Felice Sarcinelli e Giuseppe Policaro

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PAGA IN RITARDO

L'Amministrazione pubblica italiana, anche nel 2013, ha indossato la "maglia nera" in Europa rispetto al pagamento delle imprese fornitrici di beni e servizi. Ad evidenziarlo è il rapporto di Confartigianato, presentato dal presidente nazionale dell'organizzazione di categoria, **Giorgio Merletti**, al vice presidente della Commissione Europea, **Antonio Tajani**. La media di 170 giorni ha superato di 109 giorni quella della Ue (61 giorni) e di 140 il limite di 30 giorni imposto dal Decreto legislativo

192/2012, entrato in vigore il 1° gennaio 2013 con il recepimento della Direttiva Ue 2011/7. Un record negativo che si aggiunge ad un altro pessimo primato: l'Italia, nel Vecchio Continente, ha il maggior debito commerciale delle Amministrazioni pubbliche verso le imprese, con il 4% del Pil nazionale. I ritardi nei pagamenti sono costati, alle aziende della Penisola, 2,1 miliardi di euro di maggiori one-



Luca Crosetto

ri finanziari. Gli imprenditori, infatti, sono costretti a chiedere prestiti alle banche per finanziare la carenza di liquidità derivante dalle fatture non saldate. Tra i settori più

penalizzati c'è quello delle costruzioni. "Si tratta - sottolinea **Luca Crosetto**, vicepresidente provinciale di Confartigianato e di Ueapme (Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese) - di un paradosso tutto italiano. Ai ritardi nei pagamenti si aggiungono quelli nell'applicazione dei Decreti sblocca-debiti, varati dal Governo ad aprile e ad agosto 2013 per accelerare i versamenti alle aziende da parte delle Amministrazioni pubbliche. Al 22 gennaio 2014 risultano pagati 21.623 milioni di euro, rispetto ai 27.219 milioni stanziati per il 2013.

Sergio Peirone



LA MOBILITAZIONE DI ARTIGIANI E COMMERCianti

100 aziende biellesi alla protesta

Straordinaria partecipazione martedì alla manifestazione di Roma per richiamare l'attenzione sulle difficoltà della piccola e media impresa

■ Almeno 60 mila persone hanno partecipato alla grande manifestazione di Roma "Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro", la prima mobilitazione generale delle piccole e medie imprese, indetta dalle cinque associazioni che compongono Rete Imprese Italia: Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti. Martedì mattina gli imprenditori del commercio, dell'artigianato, del turismo e dei servizi, provenienti da tutta Italia, si sono radunati in piazza del Popolo a Roma per chiedere una svolta nella politica economica.

Da Biella sono arrivati i rappresentanti di cento aziende che affrontano quotidianamente le difficoltà di fare impresa sul nostro territorio.

Gli imprenditori erano guidati dai vertici locali di Confartigianato, Cna, Confesercenti e Ascom. Sono partiti nella notte tra lunedì e martedì per raggiungere Roma in tempo per la manifestazione. Alcuni hanno scelto il treno, altri il pullman. La manifestazione è stata un vero successo, con una partecipazione che è andata ben oltre le

aspettative della vigilia.

Un'iniziativa che ha colpito perché raramente gli artigiani e i commercianti scendono in piazza a manifestare.

In piazza del Popolo sono intervenuti i presidenti delle cinque associazioni: Marco Venturi (Portavoce di Rete Imprese Italia e Presidente di Confesercenti), Daniele Vaccarino (Cna), Giacomo Basso (Casartigiani), Carlo Sangalli (Confcommercio) e Giorgio Merletti (Confartigianato).

«Oggi siamo qui per dire basta, per far sentire la nostra voce, per urlare la nostra rabbia» ha detto Marco Venturi aprendo gli interventi. «Tanti, troppi nostri colleghi hanno perso tutto». Nei diversi interventi sono state sottolineate le criticità che hanno portato a questa situazione: dalle «scelte politiche dissennate», alle liberalizzazioni a danno delle imprese, alla frenata del credito fino al fisco. E hanno spiegato: «Gli invisibili oggi sono tornati visibili perché le ragioni delle imprese diventano le regioni dell'Italia».

MARIALUISA PACCHIONI





UNA GIORNATA PER MANIFESTARE UNITI Qui sopra, il gruppo biellese di Confesercenti; a sinistra in alto la delegazione di Confartigianato; sotto il gruppo di Cna in piazza; in basso a sinistra i biellesi a Villa Borghese con la senatrice Nicoletta Favero. Qui sotto il viaggio in autobus verso Milano dei biellesi della Cna.



PENSIONI**Il patronato Inapa
per tutelare i lavoratori
di Confartigianato**

■ Confartigianato Biella, attraverso il proprio Patronato Inapa, ricorda ai lavoratori che intendono beneficiare della salvaguardia prevista dalla legge n. 124/2013 (cosiddetta quarta salvaguardia) che devono presentare una specifica istanza presso la Direzione territoriale del lavoro competente per residenza entro il 26 febbraio.

Le categorie di soggetti interessate dalla salvaguardia sono: lavoratori cessati in base a risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro intervenuta tra il 1° gennaio 2009 ed il 31 dicembre 2011, anche se abbiano svolto, dopo la cessazione, qualunque attività, non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, conseguendo un reddito annuo lordo non superiore a 7500 euro. I lavoratori che, nel corso dell'anno 2011, risultano essere in congedo ai sensi dell'art. 42, comma 5, del D. Lgs. N. 151/2001 o aver fruito di permessi ai sensi dell'art. 33, comma 3, della legge n. 104/1992.

Si ricorda inoltre che i lavoratori interessati, per rientrare nella salvaguardia, debbono risultare in possesso dei requisiti, anagrafici e contributivi, in vigore anteriormente alla legge di riforma delle pensioni, che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico entro il 6 gennaio 2015.



I vercellesi in piazza con Rete Impresa

«Che io mi ricordi è stata la più grande manifestazione di piazza organizzata dalla piccola e media impresa nel dopoguerra. Di certo la prima a raccogliere compattamente l'adesione di tutte le sigle dell'artigianato e del commercio. Il risultato è stato eccezionale: 60mila persone in piazza per lanciare un appello, forse l'ultimo, alla politica: o si fa qualcosa di concreto per il tessuto imprenditoriale diffuso oppure non c'è futuro».

E' un misto di soddisfazione e rabbia il commento di **Giuseppe Misia**, direttore di Confartigianato Vercelli, di ritorno dalla manifestazione tenuta martedì in piazza del Popolo a Roma: soddisfazione per una partecipazione andata al di là delle attese e rabbia per una situazione economica generale che non consente alcuna forma di ottimismo.

«La crisi ha inferto colpi gravissimi a quella rete di piccole e medie imprese che noi rappresentiamo. Tutti i governi che si sono succeduti si sono ritrovati concordi a sostenere che il Paese si regge proprio su questa rete. Eppure non abbiamo visto un singolo provvedimento legislativo a favore del nostro mondo. Anzi: crescita della pressione fiscale, oppressione bu-

rocratica oltre ogni limite, vincoli e balzelli. A Roma abbiamo gridato in piazza a una sola voce che siamo allo stremo».

A poca distanza da piazza del Popolo si svolgevano i colloqui per la formazione del nuovo governo cui Rete Impresa Italia (l'organizzazione che raduna Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti) rivolge le richieste di sempre, ma oggi avvalorate dalla crudezza delle statistiche: «Serve subito una riforma fiscale che abbassi drasticamente la pressione sulle imprese e sul costo del lavoro. In secondo luogo è necessario sburocratizzare l'apparato dello Stato: è impensabile che si debbano impiegare centinaia di ore lavoro per assolvere ad adempimenti a volte ridondanti, quando non palesemente inutili. Infine vogliamo che, da subito, lo Stato saldi i debiti verso le imprese: non c'è credibilità delle istituzioni se queste non riconoscono a chi ha lavorato quanto pattuito e in tempi certi. Solo così potremo pensare di ripartire, di creare opportunità di lavoro per i giovani».

In conclusione un impegno: «Su questi temi presseremo da vicino il nascente governo di Matteo Renzi e lo attenderemo al varco delle riforme annunciate».



8

ASCOM

Una delegazione di commercianti biellesi alla manifestazione di rete Imprese a Roma

BIELLA (csh) Rete Imprese per l' Italia ha riunito, nella giornata di martedì 18 febbraio 2014, le associazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani.

Ascom Biella era presente con i suoi rappresentanti e consiglieri per manifestare tutto il peso della lunga crisi e di un fisco opprimente.

Numerosi i partecipanti delle quattro associazioni, riuniti a Piazza del Popolo a

Roma, coesi e solidali per un unico e comune obiettivo: permettere ai lavoratori delle piccole e medie imprese, che hanno costituito sin ad ora il tessuto produttivo dell' Italia, di resistere e contribuire, a far crescere il nostro Paese.

Nella foto Il Vice Presidente Ascom Alberto Perotto che guida il corteo dei commercianti biellesi durante la manifestazione.

red.cr.



Il Vice Presidente di Ascom Biella , Alberto Perotto, alla guida del corteo dei commercianti biellesi durante la manifestazione del 18 febbraio.



“Salvaguardia” con Confartigianato

Confartigianato Biella, attraverso il proprio patronato Inapa, ricorda ai lavoratori che intendono beneficiare della salvaguardia prevista dalla legge n. 124/2013 (cosiddetta quarta salvaguardia) che devono presentare una specifica istanza presso la

Direzione territoriale del lavoro competente per residenza entro il 26 febbraio 2014. Il patronato Inapa (tel 015 - 8551733 - 710) è a disposizione per ulteriori informazioni e per l'istruttoria delle pratiche che si renderanno necessarie.



10

MANIFESTAZIONE

Anche artigiani e commercianti scendono in piazza

Oltre 30 mila commercianti, artigiani piccoli imprenditori hanno invaso piazza del Popolo a Roma, martedì scorso. Lo hanno fatto venendo da da tutta l'Italia, Biella compresa: dal capoluogo laniero, infatti sono arrivati nella capitale i rappresentanti di cento aziende artigiane e commerciali locali. Un'iniziativa all'insegna dello slogan «Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamo-

ci il futuro» e che ha seguito di pochi giorni la «marcia dei 40 mila» messa in campo dall'Unione industriale di Torino. A organizzare la mobilitazione generale, Rete Imprese Italia, l'organismo che raccoglie cinque associazioni di categoria: Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti.

Iniziative. Sia l'iniziativa web di

Confindustria (accompagnata dai flash mob il giorno seguente davanti al Parlamento), sia la protesta di artigiani e commercianti attuata martedì segnalano la rivolta pacifica delle imprese e dell'economia reale rispetto ai ritardi della politica. A Roma, martedì, artigiani e commercianti biellesi erano capitanati dai vertici locali di Confartigianato, Cna, Confesercenti e Ascom.



Una serata con Riccardo Lucque

Venerdì il famoso chef ai fornelli solo con ingredienti locali

■ Artigianato e gusto si incontrano, per scoprire che hanno molte più cose in comune di quanto non si pensi. Sulla scia dell'evento internazionale «I Love IT Praga», che si è tenuto nel 2013 proprio nella capitale della Repubblica Ceca, Cna Torino organizza per venerdì, dalle 18 alle 20, un «cooking show» presso il Circolo dei lettori di Torino, in via Bogino 9. Ospite d'onore, lo chef marchigiano Riccardo Lucque, che proprio con

la sua arte culinaria ha già sedotto Praga. Cucina dal vivo e degustazioni guidate animeranno dunque la serata dedicata al binomio cibo-cultura. Sette piccole aziende alimentari piemontesi di alta qualità metteranno i loro prodotti a disposizione di Lucque e del suo primo chef, Mirek Grusz, per una serata aperitivo diversa dal solito. Costo di partecipazione, 10 euro. Prenotazione obbligatoria: comunicazione@cna-to.it.



Venerdì al Circolo, regia di Cna

Un cooking show con lo chef italiano che seduce Praga



Lo chef Riccardo Lucque

SULLA scia di "I Love It Praga 2013", venerdì 28 febbraio Cna Torino organizza un cooking con lo chef marchigiano Riccardo Lucque. Il cuoco, famoso per aver sedotto con le sue prelibatezze la capitale della Repubblica Ceca, sarà ospite al Circolo dei Lettori, in via Bogino 9. Cucina dal vivo e degustazioni guidate animeranno a partire dalle 18 una serata dedicata al binomio cibo-cultura. Sette piccole aziende alimentari piemontesi di alta qualità - coordinate da Cna Torino - metteranno i loro prodotti a disposizione di Riccardo Lucque e del suo primo chef, Mirek Grusz, per un apericena diverso e stimolante. L'evento ha il patrocinio dell'Ambasciata di Praga. Dopo le sue prime esperienze in Italia e una carriera internazionale, Lucque ha aperto il suo primo ristorante a Praga, "Aromi". Quattro anni dopo, nel 2009, ha lanciato il suo gemello, "La Finestra in Cucina", nel centro sempre della capitale ceca. Il costo per partecipare è di 10 euro. Bisogna però prenotare all'indirizzo mail: comunicazione@cna-to.it.



Intervista

”

FULVIO LAVINA
ASTI

Era tra i 500 artigiani e commercianti la scorsa settimana calati a Roma, con altri 60 mila per far sentire la voce delle piccole imprese «opresse da burocrazia e tasse». «E' andata bene - ricorda Biagio Riccio presidente di Confartigianato - una bella manifestazione, speriamo ci ascoltino. Ho sentito i discorsi di Renzi: belle parole, ma se vuole aiutare le piccole imprese inizi a cambiare le leggi che impediscono alle banche di concedere i crediti. E però non basta ancora, la prossima volta...».

La prossima volta?

«La prossima volta la protesta la facciamo ad Asti. Anche qui ci sono delle cose da dire, anzi da fare».

Con chi ce l'ha?

«L'elenco sarebbe lungo. Cominciamo dal Comune la cui unica priorità sembra essere il futuro dell'Arzzeria Scassa e non fa nulla per aiutare le imprese».

Però ha appena varato la Variante 31 che facilita gli ampliamenti...

«Sì, un po' di commerciale nell'industriale qualche cosetta qui e là. In sostanza? Niente. Un altro esempio? Il

“A Roma è andata bene ma la prossima protesta la faremo in città”

Riccio: “Bisogna iniziare a cambiare le cose da qui”



Biagio Riccio presidente di Confartigianato

sindaco è il responsabile primo della sicurezza: lo sa quel che succede nella sua città specie dopo le 10 di sera?».

Torniamo ai problemi delle imprese, che cosa serve?

«Io credevo che con la crisi ci fosse più unità di intenti, si stessero ad ascoltare le persone, ci fossero meno manie di grandezza. Invece no. Prendiamo la Fondazione Cassa di risparmio. Vogliono rilevare le quote di Astiss della Provincia, 245 mila

euro... ma davvero dobbiamo spendere così i soldi degli astigiani?».

Lo dica lei che è consigliere della Fondazione.

«E infatti sono contrario. Io voglio che spieghino a che cosa serve l'Università di Asti. Costringiamo il suo direttore a fare l'equilibrista per inventarsi corsi e master che non servono al territorio: con quei soldi sapete quante aziende artigiane si possono aiutare?».

Quindi chiedete finanziamenti?

«No, mai chiesti, verificate pure. Non vogliamo soldi, ma possibilità di lavorare. Chi ha i soldi crei le occasioni di lavoro: noi ci siamo. Volete altri esempi?».

Dica.

«A ottobre la casa di riposo non sarà più in regola. Si sa da tempo: il Comune si è mosso? Non mi risulta. La Fondazione poteva attivare finanziamenti specifici: lo ha fatto? E a ottobre dove li mettiamo i nostri anziani? E poi c'è la Biblioteca».

Che c'entra la Biblioteca?

«Sta in piedi solo per la buona volontà di tante brave persone, come il suo presidente Faletti. Stiamo pensando come Confartigianato di lanciare un'iniziativa per appoggiare la Biblioteca: è una ricchezza della città che non deve andare persa. Così come palazzo Alfieri e la sua Fondazione. Bianchino, ormai auto-proclamatosi assessore, dice che non va bene niente: ma non era lui il sindaco e l'assessore negli anni scorsi? Forse dovrebbe lasciar perdere la sua battaglia personale contro la direttrice Forno: di queste cose Alfieri non ne ha proprio bisogno».

